

**Scuola Media
“Rainerum Salesiani”**

**Piano
dell’offerta
formativa**

Anno scolastico 2016 – 17

approvato dal Collegio dei docenti del 15/06/2016

ADOTTATO DALL’ENTE GESTORE IN DATA 25/08/2016

INDICE

L'Istituto Salesiano Rainerum	3
Il sistema preventivo di don Bosco	3
Una scuola pubblica paritaria	3
SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE	
1.1. La scuola come esperienza formativa	5
1.2. Costruzione dell'identità personale	5
1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente	7
SEZIONE II – SCELTE CURRICOLARI	
2.1. Ambiente scolastico	8
2.2. Un percorso di formazione	8
2.2.A. Nuclei formativi	8
2.2.B. Formazione spirituale	10
2.2.C. Progetti formativi specifici	10
2.3. Un percorso di conoscenza	11
2.3.A. Orario settimanale	11
2.3.B. Curricolo integrato Scuola Media e Liceo scientifico	12
2.3.C. Competenze trasversali	12
2.3.D. Tedesco L2 e inglese L3	13
2.4. Un percorso di approfondimento	14
2.4.A. Progetto Rainerum Robotics	14
2.4.B. Laboratori didattici e nuclei interdisciplinari	14
2.4.C. "Il castello delle idee": attività pomeridiane, consulenze, "spazio compiti"	15
2.5. Un percorso di animazione	15
2.5.A. Il cortile	15
2.5.B. L'Associazione "Juvenes"	15
2.5.C. Uscite, gite, viaggi d'istruzione	16
2.6. Un percorso di partecipazione	16
2.6.A. Organi collegiali	16
2.6.B. L'Associazione "Genitori del Rainerum"	17
2.6.C. Feste della scuola	17
SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE	
3.1. Modalità d'insegnamento	18
3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti	19
3.2.A. Criteri pedagogici	19
3.2.B. Valutazione formativa e valutazione sommativa	20
3.2.C. Simulazione delle prove d'esame	20
3.2.D. Collegialità delle valutazioni finali	21
3.2.E. Criteri per gli scrutini finali	21
SEZIONE IV – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
4.1. Comunità educativa e sua organizzazione	24
4.2. La relazione scuola-famiglia	26
4.3. Tempi della scuola	26
4.4. Spazi della scuola	27
4.5. Rapporti con altre scuole e altri enti	27
4.6. Risorse economiche	28
4.7. Economato e segreteria	28
4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa	28

PRESENTAZIONE

*“L’educazione è cosa di cuore
e del cuore è padrone solo Dio”*

(Don Bosco)

L’Istituto Salesiano Rainerum

La Scuola Media “Rainerum” e il Liceo scientifico delle scienze applicate sono gestiti dalla Congregazione salesiana, che da centocinquanta anni custodisce e prosegue il patrimonio di intuizioni e di esperienze di Don Bosco.

Il Progetto educativo di questa scuola riprende dunque le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale Salesiano.

Il sistema preventivo di don Bosco

L’impegno educativo di don Bosco ha trovato nella scuola uno degli ambiti privilegiati d’azione. È significativo richiamare i principi guida del suo stile educativo, che sono poi divenuti caratteristici del carisma salesiano:

- adottare l’azione preventiva ed evitare l’azione repressiva;
- attuare l’azione formativa vivendo la relazione fraterna con i singoli giovani;
- educare con uno stile improntato alla presenza attiva ed amichevole, alla disponibilità e fiducia in ogni persona, all’amorevolezza che “si preoccupa di farsi amare piuttosto che di farsi temere”, all’ottimismo pedagogico, perché in ogni ragazzo, anche il più difficile, c’è “un punto accessibile al bene”, su cui fare leva per valorizzare le sue potenzialità;
- valorizzare l’ambito extradidattico, che trova il suo simbolo pregnante nella immagine del “cortile”; si tratta di dare valore formativo all’elemento ludico e festoso, proponendo un ambiente educativo dall’atmosfera gioiosa e vitale; in modo che il giovane possa liberare la propria spontaneità e rivelarsi nella sua immediatezza, offrendo all’educatore preziose occasioni di conoscenza e di intervento;
- favorire la conoscenza e interpretazione del proprio tempo storico;
- agire con la persuasione che l’educazione integrale del giovane trova il suo centro nella formazione dello spirito e nella scelta di fede;
- dare vita ad una comunità educativa che vede protagonisti, a titoli e responsabilità differenti, giovani, genitori, docenti, educatori.

Una scuola pubblica paritaria

Questa è una scuola paritaria (DDR nr. 17/17.1 23.01.2001), come previsto dalla legge (nr. 62 10.03. 2000) sulla parità scolastica.

Ciò significa che offre un servizio pubblico, integrato con il sistema scolastico provinciale e nazionale. In quanto servizio pubblico, questa scuola è tenuta a rispettare la normativa nazionale e provinciale relativa alle scuole paritarie.

Questo Istituto rivendica la propria funzione pubblica, nella sua valenza civile e sociale, fa propri lo spirito della carta costituzionale, i suoi principi e i suoi valori, quali elementi essenziali della propria opera educativa.

In quanto servizio pubblico questa scuola è presente sul territorio, in un rapporto di collaborazione con le istituzioni e gli organismi provinciali, per portare il proprio contributo e acquisire nuove conoscenze e sollecitazioni.

Al contempo questa scuola ribadisce il suo carattere non statale e dunque la sua specificità, di cui questo documento intende dar conto.

A tale proposito, va nominata la contraddizione in cui, sino ad oggi, le scuole paritarie si trovano: da un lato sono sottoposte dallo stato ad una legislazione pressoché identica a quella della scuola statale, dall'altra, però, non ricevono finanziamenti sufficienti per rendere quanto meno poco onerose le rette pagate dalle famiglie.

Va, però, sottolineato che nella provincia di Bolzano le scuole paritarie ricevono rilevanti contributi economici da parte dell'ente pubblico.

In ogni modo, la retta delle famiglie costituisce un dato importante, che non può essere taciuto nella esposizione dell'offerta formativa. Tanto più in una scuola salesiana che trova uno dei suoi tratti peculiari nell'opzione a favore dei ceti popolari.

Oltre al costo della retta annua ed, eventualmente, del servizio mensa, eventuali altre spese a carico della famiglia sono costituite dal costo di uscite, viaggi e gite didattiche, soggiorni all'estero. È impegno dell'Istituto far sì che questi costi siano contenuti e definiti secondo criteri di sobrietà, affinché non divengano fattore discriminante.

La direzione dell'Istituto è sempre disponibile per valutare con i genitori di un alunno eventuali difficoltà nel sostenere i costi della scuola.

Documenti di riferimento

L'esposizione del Piano dell'Offerta Formativa si integra con altri documenti di riferimento:

“PEPS – Progetto Educativo Pastorale salesiano. Ispettorica San Marco”
“Regolamento d'Istituto” del “Liceo scientifico europeo” e “Regolamento d'Istituto” della Scuola Media

SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE

*“Se volete un marinaio, un navigatore,
non dovete solo insegnargli come si fa a costruire una nave,
con le doghe, la pece ecc., non ne farete mai un marinaio;
dovete, invece, insegnargli, la nostalgia del mare spazioso e infinito.”*
(Saint Exupery)

1.1. La scuola come esperienza formativa

Questo Istituto, in forza della sua ispirazione salesiana e della sua responsabilità civile, intende il proprio servizio scolastico come funzione eminentemente educativa: la scuola non è solo luogo d’istruzione, ma, piuttosto, luogo di educazione.

Certamente nella scuola la formazione cognitiva ha un ruolo centrale. Ma la sua funzione non può essere ridotta alla trasmissione di saperi e capacità intellettive. La scuola non può considerare lo studente soltanto una “cosa che pensa”, ma un soggetto vivo che porta con sé la sua storia e la sua unicità.

L’azione educativa comporta, allora, una costante mediazione tra esigenze istituzionali e mondi vitali degli alunni, i loro bisogni, difficoltà, aspettative.

Di fatto la scuola non è soltanto la sommatoria degli insegnamenti che impartisce, ma è luogo quotidiano d’incontro, studio, lavoro, vita associata.

L’esperienza quotidiana di un alunno a scuola comprende, infatti, diversi elementi:

- ❑ l’allontanamento dal mondo dell’infanzia, il distacco dalla centralità delle figure genitoriali, la scoperta di un mondo più ampio di quello familiare e l’affacciarsi della prime domande sul senso delle cose e dell’esistenza;
- ❑ il rapporto con se stesso, nel fluire di conferme e insicurezze, successi e insuccessi, intenzioni e risultati, progetti per il futuro e paure, nello sforzo, faticoso, di scoprire e costruire la propria identità;
- ❑ la relazione affettiva con i coetanei, compagne e compagni, con la classe e le sue dinamiche gruppali; la scoperta della propria sessualità e dell’altro sesso;
- ❑ la relazione con gli insegnanti e più in generale il mondo degli adulti;
- ❑ il rapporto con un’istituzione regolata da norme interne e leggi esterne.

Queste esperienze sono vissute nel corso delle lezioni e dell’attività didattica, nei momenti di pausa, negli interstizi del lavoro, nelle occasioni speciali come le feste, le uscite, le gite, le gare, le assemblee, i momenti di riflessione, le liturgie religiose. E’ l’insieme di questi momenti che determina il contesto ed il clima educativo di una scuola; è quindi da considerare parte integrante del curriculum scolastico.

1.2. Costruzione dell’identità personale

Vivendo questa esperienza multiforme, nell’arco di anni tanto intensi, quali sono quelli tra gli undici e i diciannove, un adolescente è chiamato a decifrare e delineare la sua identità personale. L’attenzione alla costruzione dell’identità diviene, dunque, finalità educativa essenziale della scuola. Essa si articola in più aspetti.

CONOSCENZA DEL MONDO - La costruzione dell’identità si realizza nel confronto con il mondo. Lo studente:

- acquisisce conoscenze, capacità, competenze, generali e specifiche, con le quali descrivere, indagare e interpretare la sua esperienza del mondo;
- apprende parole, concetti, linguaggi, teorie, procedure, modalità cognitive proprie dei saperi di base ed elabora efficaci rappresentazioni del mondo, utilizzando i modelli forniti dalle discipline di studio;
- affronta esperienze operative, costruttive, tecniche, di problem-solving, sperimentando la concretezza delle cose;
- indaga intorno al senso del mondo e di sé nel mondo, al di là dei dati fattuali e dei significati parziali, aprendosi all'orizzonte della spiritualità.

CONOSCENZA E COSCIENZA DI SÉ - La ricerca di significati è, al contempo, ricerca del senso e del valore di sé. Lo studente:

- dà voce al proprio sé e al suo mondo interiore, per scoprirne valore e unicità; comunica l'interiorità che lo anima ed esprime la storia e le esperienze che lo definiscono;
- vive e valorizza la corporeità, come parte preziosa di sé, veicolo di incontro con l'altro, fattore essenziale del proprio ben-essere, che chiede attenzione, rispetto, cura;
- diviene consapevole delle proprie attitudini, capacità, propensioni e, al contempo, dei propri limiti e punti deboli;
- sostiene il suo punto di vista, prende posizione, assume decisioni e diviene responsabile del proprio comportamento;
- si pone traguardi da raggiungere, nel breve e nel medio periodo, supera la contingenza del presente e si apre al futuro, per immaginarlo e progettarlo nella tensione tra io reale e io ideale;
- accetta, nel suo percorso di maturazione, un'apertura al trascendente e si confronta con la proposta della fede cristiana.

RELAZIONE CON L'ALTRO – La conoscenza di sé passa attraverso l'incontro con l'altro. Lo studente:

- ✓ entra in relazione con gli altri, ne rispetta l'identità e l'alterità; scopre che la relazione vive della reciprocità dei suoi protagonisti, dei loro atti e comportamenti;
- ✓ lavora in gruppo, cercando di integrarsi in modo costruttivo e riconoscendo la collaborazione dei compagni;
- ✓ accoglie richieste di aiuto e, al contempo, accetta l'aiuto.

RAPPORTO CON L'ISTITUZIONE – La scuola è anche istituzione, ossia comunità composta governata da regole. La dimensione privata e soggettiva lascia il posto, via via, alla dimensione pubblica e civile. Lo studente:

- sperimenta la scuola come ambito di incontro e di partecipazione, comunità di cui si sente parte integrante e attiva;
- riconosce che la vita associata è resa possibile da regole comuni e condivise, il cui rispetto è dovere di ciascuno;
- accetta che la convivenza richiede di adeguare esigenze e bisogni individuali all'interesse generale;
- diviene consapevole dei differenti ruoli che all'interno della comunità scolastica svolgono i vari componenti;
- incontra e scopre i valori della legalità, della partecipazione civile e politica, del confronto democratico, per superare divergenze e problemi collettivi e trasformare la realtà.

1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente

UNA FUNZIONE “MATERNA” - La scuola accoglie l’adolescente e gli offre uno spazio di maturazione. In tal senso è chiamata a svolgere una “funzione materna”, nel significato psicoanalitico del termine, ossia ad esprimere comportamenti e procedure capaci di comunicare sensibilità, empatia, partecipazione affettiva. La scuola si propone come luogo in cui sperimentare un “ben-essere” diffuso, alimentato dalla qualità di relazioni ed esperienze che in essa si vivono. Occorre dunque evitare che l’alunno percepisca l’ambiente scolastico come minaccioso e ostile, tanto da vivere l’uscita e la lontananza dalla scuola soltanto come liberatorie.

In questa prospettiva è essenziale creare spazi ed occasioni affinché gli alunni partecipino attivamente alla vita della scuola.

UNA FUNZIONE “PATERNA” - Al contempo vanno evitati i rischi dello spontaneismo e dell’intimismo: la scuola è un ambito operativo, regolato da norme esplicite, chiamato a conseguire risultati definiti e determinati, codificati da richieste istituzionali e sociali.

La scuola deve dunque assolvere anche una “funzione paterna”. Ciò significa promuovere il riconoscimento ed il rispetto delle regole sociali, il contenimento delle spinte affettive, l’assunzione della mediazione razionale.

Se per un verso la scuola è chiamata ad essere un luogo accogliente, in cui poter entrare volentieri, ciò non toglie, dall’altra, che l’impegno scolastico comporti conflitti, fallimenti, contrasti, delusioni. Questi passaggi sono inevitabili ed irrinunciabili, se la scuola vuole essere realmente, per ogni studente, banco di prova delle sue capacità e occasione di miglioramento e di maturazione. L’eccesso di comprensione e di protezione nei confronti degli alunni sono pedagogicamente negativi e controproducenti: un alunno, infatti, non può essere sollevato dalla responsabilità di realizzare in prima persona la sua crescita e la sua preparazione. Si tratta, semmai, di adeguare le difficoltà alle forze, permettendo che ciascuno sperimenti la giusta dose di gratificazione e frustrazione.

Favorire la partecipazione degli studenti non significa annullare le differenze di ruoli e competenze tra docenti e allievi, educatori ed educandi, adulti e giovani.

Questa considerazione richiama l’altro nodo, ovvero il riconoscimento delle differenze tra gli alunni, differenze di preparazione, capacità, potenzialità, interessi, motivazioni, differenze che, spesso si intrecciano alla storia personale di ogni studente. Questo dato sollecita la scuola a cercare di diversificare l’intervento educativo e didattico, offrendo strumenti e occasioni di recupero, sostegno, potenziamento, ma pure confermando e valorizzando attitudini e capacità che denotano livelli di eccellenza nel lavoro scolastico.

SEZIONE II – SCELTE CURRICOLARI

*“Chi crede che tutti i frutti
maturino insieme come le fragole,
non sa nulla dell’uva”
(Paracelso)*

2.1. Ambiente scolastico

“Secondo la tradizione salesiana, le comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre orario scolastico e formativo. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno” ()*

Più in generale, l’impegno della comunità educativa è teso a rendere la scuola un ambiente positivo, avvolgente e coinvolgente, capace di suscitare nello studente un sentimento di appartenenza e la percezione della scuola come luogo significativo. Questo richiede di costruire uno “sfondo integratore” che preceda e accompagni iniziative e attività didattiche.

Esso è determinato, in primo luogo, dal tipo di relazioni che si stabiliscono tra i protagonisti della vita scolastica: giovani, insegnanti, educatori, personale. Il clima relazionale va al di là delle lezioni in aula e comprende tutti i momenti della esperienza scolastica, anche, e, forse, soprattutto, quelli minimi e apparentemente inessenziali.

2.2. Un percorso di formazione

2.2.A. Nuclei formativi

L’attività didattica persegue finalità formative, affinché conoscenze e saperi incidano sulla formazione personale dello studente e lo sostengano, in modo fecondo, nel suo sforzo di costruire una propria visione di sé e del mondo.

Le finalità formative sono articolate in quattro nuclei, ritenuti essenziali e irrinunciabili, tra loro connessi e intrecciati.

Identità - Conoscenza e costruzione della propria identità personale, nelle sue molteplici componenti:

- identità familiare, sociale, culturale, di genere;
- identità corporea, biologica, affettiva, intellettuale, culturale, etica, religiosa;
- conoscenza di sé, attitudini, capacità, interessi, autostima;
- libertà, responsabilità, limite, progettualità e scelta.

Alterità e differenza - Conoscenza, incontro e confronto con chi è altro da sé, nella dimensione personale e nella dimensione collettiva:

- rispetto della vita umana nelle sue diverse manifestazioni e forme;
- diversità biologiche, di genere, geografiche, sociali, politiche, etniche, culturali, religiose;

(*) *Progetto educativo nazionale salesiano*, pag. 58

- rifiuto di ogni intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo.

Temporalità - Conoscenza e consapevolezza del valore essenziale della dimensione temporale nella definizione dell'identità personale e culturale:

- tempo individuale e tempo collettivo;
- tempo fisico, tempo psicologico, tempo culturale;
- narrazione di sé e del proprio mondo nel tempo;
- conoscenza del passato e dei nessi che lo legano al presente;
- proiezione di sé nel tempo: futuro sognato, futuro possibile, futuro progettato;
- tempo libero e tempo liberato, azione e contemplazione;
- la speranza, nel mondo contemporaneo, i suoi testimoni e le sue sfide.

Spazio fisico e mondo delle cose - Conoscenza e comprensione del legame profondo che unisce l'uomo al mondo in cui vive:

- natura, cosmo, creato, universo, infinitamente piccolo e infinitamente grande;
- materia, corpo, psiche, spiritualità;
- uomo, tecniche, tecnologia;
- leggi di natura e libertà, evoluzione e creazione, caso e necessità;
- uomo, natura, ambiente; odierna responsabilità nei confronti delle future generazioni.

Percorso formativo della Scuola Media

L'attività formativa e didattica della Scuola Media tende a seguire i radicali mutamenti che lo studente vive nel passaggio dalla prima alla terza classe:

classe I: prevale il riferimento diretto all'esperienza e dunque l'intento di ordinare e classificare il mondo vissuto, attraverso la scoperta di parole, definizioni, regole, leggi; si privilegia la dimensione descrittiva e narrativa;

classe II: appare, con il suo fascino, la facoltà della riflessione, per cui non vi è solo l'esperienza concreta, ma pure l'esperienza dei propri pensieri, da analizzare, esprimere, affermare, verificare; può essere aperta una finestra sul proprio mondo interiore, che ora vale la pena "nominare", "descrivere", "narrare", anche attraverso i linguaggi espressivi; il corpo vive trasformazioni profonde, che pongono nuove domande e inquietudini;

classe III: la riflessione si allarga e si estende al mondo, nella sua vastità, al mondo reale e insieme al mondo possibile; la riflessione si fa anche pensiero autonomo e pensiero critico, che chiede, con urgenza, di essere proclamato; è il tempo della discussione e delle argomentazioni, da confrontare con le conoscenze scientifiche.

progetto COSMO

"COSMO" è un acronimo: C (collegare, consolidare, centrare, costruire), O (ordinare, operare), S (sintetizzare, sistemare), M (mappare), O (orientare).

Il progetto utilizza due ore settimanali, per ogni classe, con l'obiettivo di:

- ✓ fissare, ordinare, sintetizzare, chiarire (cfr. mappe concettuali) nozioni e conoscenze incontrate e prodotte, nelle varie materie di studio, nel corso di una settimana di scuola;
- ✓ consolidare le otto competenze chiave, definite dall'Unione Europea;
- ✓ avviare l'utilizzo delle nuove tecnologie per lo svolgimento di attività didattiche;

In questo spazio non si trasmettono nuove conoscenze e nuove informazioni, ma si opera, cooperativamente, su quanto appreso.

Le attività dello "Spazio COSMO" possono essere guidate dagli insegnanti di italiano, matematica e lingue.

Consulenza allo studio

La scuola mette a disposizione degli alunni un'attività integrativa pomeridiana mirata al recupero delle lacune in una singola materia o al sostegno nell'organizzazione complessiva del lavoro scolastico. Le attività sono seguite da insegnanti della scuola e sono collocate nell'orario dei pomeriggi non destinati alle lezioni curricolari. Il recupero nelle singole materie riguarda italiano, matematica e le lingue. I ragazzi saranno convocati dall'insegnante di classe, che consiglia allo studente un lavoro integrativo di recupero. La famiglia può provvedere, se lo ritiene più opportuno, in forma privata al sostegno dei propri figli, previa comunicazione alla scuola.

2.2.B. Formazione spirituale

Questa scuola propone ad ogni studente un percorso di ricerca spirituale, aperta al trascendente e al confronto con l'annuncio e la proposta della fede cristiana.

La formazione spirituale va al di là dell'attività didattica ordinaria e si concretizza in alcuni momenti forti e significativi.

"Il buon giorno" – Appartiene alla tradizione pedagogica salesiana e si ispira ad una modalità praticata da don Bosco.

Due volte alla settimana gli studenti si riuniscono insieme, alle 7,50, per circa dieci minuti. È l'occasione per condividere una riflessione su eventi, personali o pubblici, interni o esterni, che accompagnano la quotidianità della comunità scolastica, proposte dal direttore, dal preside, da un insegnante, da uno studente o anche da personaggi esterni. Ciò consente di mantenere vivo e fecondo il legame tra scuola e vita, tra scuola e mondo.

"Le giornate di spiritualità" – Si svolgono prima del Natale o della Pasqua, in orario scolastico, a scuola o con una uscita residenziale in montagna. Sono proposte a tutti gli studenti, suddivisi per classi. Nell'incontro si offrono spunti di riflessione e meditazione, in gruppo e personale, momenti di preghiera e possibilità di riconciliazione.

"La confessione" – In alcuni momenti dell'anno gli studenti hanno la possibilità di vivere un tempo di riflessione e preghiera, a carattere penitenziale, con la possibilità di celebrare il sacramento della Confessione: una pausa e uno spazio per la conoscenza di sé, la consapevolezza del proprio agire, la verifica del rapporto con Dio e con i compagni.

"L'eucaristia" – Al di fuori dell'orario scolastico, nei momenti più salienti, che caratterizzano la vita della scuola, ossia gli incontri e le feste, con la presenza dei genitori, viene celebrata l'eucaristia, segno visibile e reale dell'incontro e della condivisione reciproca, intorno al corpo e al sangue di Cristo.

2.2.C. Progetti formativi specifici

"Parliamone": spazio di ascolto e consulenza psicologica

Il progetto, avviato autonomamente nel 1998, è stato successivamente assunto dall'Ufficio Educazione alla Salute della Sovrintendenza scolastica. Offre agli studenti una consulenza psicologica individuale, all'interno dell'orario scolastico. Uno psicologo, un mattino alla settimana, per due ore, è a disposizione di tutti gli studenti interessati, per affrontare, in forma assolutamente riservata, problematiche legate al vissuto personale.

Seminario residenziale per i nuovi studenti

Per gli alunni delle prime classi si organizza, con gli insegnanti, nel mese di ottobre, un'esperienza di convivenza di alcuni giorni, per conoscersi meglio, creare uno spirito di

gruppo, condividere attese e paure di fronte alla nuova esperienza scolastica, sperimentare la scuola come luogo di incontro e vita in comune.

Progetto “Io e la mia classe”

In continuità con l’esperienza di convivenza offerta all’inizio del percorso, la scuola propone sempre nel primo anno un progetto di riflessione sui rapporti e le dinamiche del gruppo classe con l’obiettivo di migliorare i rapporti e limitare la conflittualità. Il progetto si articola su due ore alla settimana per un trimestre

Progetto “Affettività”

Nel corso del secondo anno, per favorire la riflessione sui temi legati all’adolescenza, ai cambiamenti fisici ed emotivi che l’accompagnano, la scuola propone il progetto “Affettività” con l’obiettivo di creare uno spazio di confronto e approfondimento. I ragazzi, guidati dall’insegnante di scienze e con la consulenza della psicologa che si occupa dello sportello “Parliamone”, affrontano temi di carattere scientifico e si confrontano sulle implicazioni personali ed emotive che l’adolescenza comporta. Il progetto si articola su due ore alla settimana per un trimestre.

Progetti di orientamento

La scelta dell’indirizzo di studio, dopo la scuola media e dopo il liceo, è un passaggio significativo e importante. L’adolescente è chiamato a prendere posizione su ciò che intende diventare e sulla propria immagine di sé. È importante dare valore a questa scelta, mostrando tutti gli aspetti e le implicazioni in gioco in questa decisione.

Nel corso della terza si dedicano due ore alla settimana per il primo trimestre alla preparazione dei ragazzi alla scelta del futuro percorso scolastico.

2.3. Un percorso di conoscenza

2.3.A. Orario settimanale

Le lezioni sono articolate in unità orarie di 100 minuti (due ore scolastiche).

SCUOLA SECONDARIA I GRADO			
Disciplina	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Italiano	6,00	4,00	5,00
Tedesco L2	4,00	6,00	5,00
Inglese	3,00	3,00	3,00
Musica	2,00	2,00	2,00
Arte e Immagine	2,00	2,00	2,00
Scienze motorie e sportive	2,00	2,00	2,00
Storia/Cittadinanza	2,00	2,00	2,00
Geografia	2,00	2,00	2,00
Religione	1,00	1,00	1,00
Matematica	4,00	4,00	4,00
Scienze	2,00	2,00	2,00
Tecnologia	2,00	2,00	2,00
AREA DI PROGETTO (verifiche scritte)	2,00	2,00	2,00
Totale	34	34	34

Una quota dell'orario è dedicata ai laboratori didattici, articolati in tre ambiti: espressivo, storico-geografico, tecnico-scientifico. I laboratori didattici divengono occasione per familiarizzare con la lingua tedesca e la lingua inglese.

2.3.B. Curricolo integrato Scuola Media e Liceo scientifico

La presenza del Liceo scientifico costituisce per la Scuola Media una risorsa preziosa e specifica. Un liceo scientifico, infatti, offre un patrimonio, stimolante e significativo, di competenze ed esperienze didattiche, progetti, strutture e attrezzature. La Scuola Media valorizza questa opportunità, potenziando e arricchendo le conoscenze legate all'ambito matematico-scientifico. Si vuole, in tal modo, raccogliere l'esigenza, più volte ribadita a livello locale e nazionale, di migliorare la preparazione matematica e scientifica degli studenti italiani.

2.3.C. Competenze trasversali

Conoscenze e saperi sono acquisiti attraverso le materie del piano di studio. Ciascuna disciplina possiede una sua specificità, teorica e metodologica, tale da farne una forma mentale autonoma e distinta. Connessioni e intrecci legano tra loro le discipline. Vi sono poi saperi, capacità, competenze trasversali e comuni a tutte le discipline, definite a livello europeo e nazionale¹, che qui richiamiamo.

In particolare si fa riferimento otto competenze chiave definite a livello europeo per tutti gli stati membri. Queste competenze chiave sono:

✓ **la comunicazione nella madrelingua**, ossia la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

✓ **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;

✓ **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;

✓ **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

✓ **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che

¹ cfr. "Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente". Ministero Pubblica Istruzione, "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione", settembre 2007, "Regolamento relativo all'obbligo d'istruzione", allegato 2 "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria", settembre 2007

in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

✓ **le competenze sociali e civiche.** Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

✓ **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;

✓ **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

2.3.D. Tedesco L2 e inglese L3

L'insegnamento del tedesco e dell'inglese privilegia la dimensione comunicativa e pragmatica e mira all'acquisizione delle competenze linguistiche del “Quadro Comune Europeo di Riferimento” (QECR). Si sono fissati i livelli di competenza da raggiungere in ciascuno dei tre anni della Scuola Media e ciascuno dei cinque anni del Liceo.

L'apprendimento della lingua tedesca e della lingua inglese viene promosso e potenziato mediante alcune iniziative e proposte specifiche.

☐ *Insegnamento di L2 e L3 per gruppi di livello:* si adotta la modalità dei gruppi per livello al posto dei gruppi-classe per le due classi prime. L'attenzione alla reale conoscenza della lingua permette di affrontare meglio le ampie differenze di preparazione che, per queste materie, esistono tra gli alunni in entrata.

☐ *Interazioni in lingua:* gli insegnanti di L2 e L3 comunicano con gli studenti utilizzando la lingua di insegnamento.

☐ *Laboratori didattici alla Scuola Media*”: in ogni classe, i laboratori storico-geografici e scientifici prevedono l'uso di materiali in lingua tedesca e lingua inglese.

☐ *Gemellaggio della Scuola Media:* per favorire l'incontro degli alunni con coetanei di madrelingua tedesca si è concordato un progetto di collaborazione con una scuola tedesco, articolato sul triennio, con specifiche tappe intermedie di comunicazione, scambio e incontro.

☐ *Certificazione europea per la lingua inglese e tedesca:* si incentiva e si sostiene la preparazione agli esami per la certificazione europea per la lingua inglese e tedesca.

2.4. Un percorso di approfondimento

2.4.A. Progetto Rainerum Robotics Junior

Nel corso degli anni, questo Istituto, in particolare il Liceo scientifico, ha sviluppato una particolare attenzione per l'intelligenza artificiale e la robotica.

Questo ambito di ricerca è stato affrontato all'interno dell'attività didattica ordinaria e attraverso una serie di progetti sperimentali, ottenendo diversi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

E' stato così possibile creare, nel corso degli anni, uno specifico e attrezzato laboratorio di robotica. Il progetto Rainerum Robotics è aperto a tutti gli studenti interessati, disponibili ad impegnarsi anche al di fuori dell'orario scolastico e a confrontarsi con il lavoro di gruppo e lo spirito della ricerca. Il progetto si propone di:

- mettere in relazione teoria e pratica, studio ed esperienza reale, scienze e tecnologia;
- promuovere capacità di problem-solving, procedendo per tentativi ed errori;
- diffondere l'atteggiamento sperimentale e la passione per la ricerca;
- educare al lavoro di gruppo;
- valorizzare e far emergere doti, attitudini, impegno, tenacia dei singoli;
- imparare ad utilizzare software in lingua inglese;
- favorire interessi e passioni che possano orientare successive scelte universitarie.

Nei gruppi di lavoro gli studenti migliori sono chiamati a svolgere funzioni di guida e tutoraggio nei confronti dei compagni meno preparati.

L'intelligenza artificiale e la robotica implicano conoscenze informatiche, fisiche, matematiche. Sono, dunque, ambiti di studio didatticamente molto significativi e formativi. Per la loro stessa natura richiedono un approccio sperimentale, operativo, per problem-solving, che risulta assai coinvolgente e appassionante per molti studenti.

Per queste ragioni la robotica è stata inserita in modo strutturale all'interno dei laboratori didattici della Scuola Media e del Liceo scientifico-scienze applicate.

2.4.B. Laboratori didattici e nuclei interdisciplinari

Il progetto avviato nel 2005 prevede che 6 ore settimanali siano destinate alla realizzazione di attività laboratoriali. Le materie coinvolte sono: storia e geografia, musica e arte e immagine, scienze e tecnologia.

Ogni gruppo di laboratorio è condotto da un docente, ha una durata di circa 7/8 incontri settimanali e si conclude con una valutazione.

Per le due classi prime è prevista la formazione di gruppi misti interclasse. In questo modo si favorisce lo scambio e la conoscenza tra i ragazzi. Gli argomenti dei laboratori vengono concordati a inizio anno dai docenti delle due classi e sono proposti alternativamente ai ragazzi dei due gruppi.

Si potrebbe verificare la condizione per cui un ragazzo non svolge nessuna attività in una delle materie dei laboratori nella prima parte dell'anno e in questo caso non sarà presente nessuna valutazione nella pagella del primo periodo.

Il progetto si propone le seguenti finalità:

- sollecitare strategie di apprendimento più propositive e produttive;
- uscire dalle strettoie dei programmi disciplinari e operare in funzione di nuclei essenziali, capacità e abilità multidisciplinari;
- favorire modalità di insegnamento/apprendimento diverse dalla lezione frontale, che stimolino un'interazione più diretta e sviluppino la dimensione del lavoro in equipe.

La scelta degli argomenti dei laboratori tiene conto di alcuni criteri prioritari:

- affrontare nuclei tematici fondamentali degli ambiti disciplinari;
- favorire la valenza formativa delle conoscenze;
- valorizzare il mondo, l'esperienza, la “vita” dello studente, i suoi interessi, le sue passioni, le sue domande, i suoi bisogni.

2.4.C. “Il castello delle idee”: attività pomeridiane, consulenze, “spazio compiti”.

La scuola salesiana desidera proporsi ed essere luogo di incontro e di relazioni positive, ambiente accogliente, punto di riferimento formativo. Per questo amplia la sua offerta con proposte e attività facoltative, che ampliano il percorso didattico obbligatorio per tutti. Nasce così il progetto “Il castello delle idee”, realizzato con l’Associazione “Juvenes”, con le seguenti finalità

- favorire l’integrazione e lo stare insieme collaborativo tra coetanei;
- promuovere attività operative, laboratoriali, costruttive, oggi sempre più rare nell’esperienza degli adolescenti;
- offrire occasioni in cui esprimere se stessi, anche in modo creativo e strutturato;
- incontrare, in un contesto meno formale di quello scolastico, educatori, giovani e adulti, che aiutino, guidino, accompagnino una ragazza e un ragazzo nella costruzione della propria identità;
- offrire un supporto al lavoro scolastico permettendo ai ragazzi di fermarsi al pomeriggio per svolgere i compiti, con l’assistenza di un animatore, all’interno di quello che è denominato Lo “Spazio compiti”.

2.5. Un percorso di animazione

2.5.A. Il cortile

Nella tradizione della pedagogia salesiana il cortile ha un valore simbolico essenziale, in quanto “luogo” di vita, incontro, relazione, gioco, che coinvolge giovani ed educatori, che, a loro volta, “vivono” il cortile come occasione preziosa per svolgere la propria azione formativa. In questo senso “il cortile” si identifica con i tempi delle pause durante le lezioni del mattino e, soprattutto, con il momento di pausa dopo il pranzo, prima di riprendere gli impegni pomeridiani.

Il cortile è lo spazio fisico presente all’interno dell’Istituto, nel quale è possibile giocare e praticare gli sport più comuni, calcio, basket, pallavolo.

Ma cortile sono, pure, in senso lato, tutti gli spazi nei quali i ragazzi si muovono durante le pause, che divengono i luoghi delle loro relazioni e frequentazioni.

Questi spazi e questi tempi sono importanti e significativi, meritano, per questo, attenzione, cura, presenza da parte degli adulti-educatori. Sono un’occasione particolare per osservare, ascoltare, incontrare i ragazzi fuori dal contesto scolastico più istituzionale.

Per questo il “cortile” è scuola e costituisce elemento del curriculum scolastico.

2.5.B. L’Associazione “Juvenes”

All’interno dell’Istituto opera l’Associazione “Juvenes”, che promuove e realizza attività di animazione e formazione giovanile.

Tutti gli studenti versano la quota d’iscrizione alla Associazione.

Utilizzando le opportunità offerte dalla legge provinciale “Servizio giovani”, l’Associazione ha aperto, nel gennaio del 2000, un “Punto d’incontro giovani”.

All'interno della Associazione, i ragazzi dai 14 anni in su, sono coinvolti, come animatori, nelle attività rivolte ai ragazzi più piccoli. Gli animatori si incontrano settimanalmente, partecipano ad esperienze di formazione sia locali sia realizzate dai Salesiani del Triveneto, vivono esperienze di condivisione e confronto personale.

Particolarmente significative per i ragazzi della scuola media sono: la “*Festa ragazzi*” che ogni anno raduna, a Jesolo, migliaia di ragazzi dell’Ispettorato salesiano del Triveneto, “*I giorni del sole*” (due settimane di animazione prima dell’inizio dell’anno scolastico) e “*I giorni del mare*” (due settimane al mare, a conclusione dell’anno scolastico).

L’Associazione “*Juvenes*”, pur essendo una struttura autonoma, costituisce un elemento integrante dell’offerta formativa di questa scuola.

Il musical

L’Associazione “*Juvenes*” propone un’esperienza davvero significativa: “**il musical**” totalmente autogestito, con scenografie, luci, audio, recitazione, balli, affidati agli studenti; un’iniziativa che si rinnova ormai da molti anni. L’allestimento, dopo mesi di preparativi e di prove, si conclude con uno spettacolo presentato al pubblico. Le implicazioni educative e culturali di questa esperienza sono molteplici e preziose. Perciò il Liceo considera questa iniziativa un elemento significativo del proprio curriculum e intende favorirla e valorizzarla, nonostante la fatica organizzativa che essa richiede.

2.5.C. Uscite, gite, viaggi d’istruzione

Nel corso dell’anno scolastico si progettano e realizzano uscite, soggiorni residenziali, gite, viaggi. La ideazione di queste attività spetta ai consigli di classe, che operano ispirandosi ai seguenti criteri (richiamati anche dal regolamento di Istituto):

- contrastare condizionamenti e stereotipi legati al turismo scolastico, la scuola, infatti, non è un’agenzia di viaggi ma un’istituzione formativa;
- proporre esperienze realmente vitali e di vita, che privilegino il piacere della scoperta e della conoscenza al consumo e allo svago fine a se stesso;
- valorizzare, accanto agli obiettivi culturali, le dimensioni estetica, relazionale, emozionale, naturalistica e ambientale, privilegiando, sempre, la dimensione formativa;
- assumere ogni esperienza esterna alla scuola come occasione di riflessione, confronto, conoscenza, curando con attenzione la progettazione e la realizzazione, prevedendo occasioni e strumenti per “pensare” quanto si è vissuto;
- coinvolgere gli studenti nel preparare, organizzare, gestire l’iniziativa;
- contenere le spese, perseguendo scelte di sobrietà e riduzione dei costi.

In linea di massima le gite didattiche seguono la seguente scansione.

Scuola Media:

I° anno –soggiorno naturalistico;

II° anno – soggiorno linguistico-sportivo;

III° anno – soggiorno storico-sportivo.

2.6. Un percorso di partecipazione

2.6.A. Organi collegiali

La composizione, i compiti e le modalità operative degli organi collegiali della scuola sono definiti dal Regolamento d’Istituto. Gli organismi operanti nella scuola sono: *Consiglio d’Istituto, Collegio dei docenti, Consigli di classe ristretti ai docenti, Consigli di classe allargati ai genitori della classe, Assemblea dei genitori.*

L'istituzione degli organi collegiali non costituisce un semplice adempimento formale, ma concretizza finalità educative irrinunciabili, già richiamate nella I sezione di questo documento. Perciò, sono un elemento significativo dell'offerta formativa.

2.6.B. L'Associazione "Genitori del Rainerum"

Ogni genitore diviene, di diritto, socio della "Associazione genitori dell'Istituto Rainerum", fondata nel 1984, con un suo statuto, i suoi organi direttivi ed un fondo costituito dalle quote sociali ed eventuali altri contributi esterni.

L'Associazione collabora con l'Istituto salesiano nella realizzazione del progetto educativo e promuove occasioni d'incontro per studenti e genitori. Tra queste vi sono alcuni momenti di festa, che vengono riproposti di anno in anno ("Festa di inizio anno", "Festa di Natale", "Festa di Don Bosco", "Festa di primavera", "Festa di fine anno").

L'Associazione, inoltre, promuove iniziative di formazione per i genitori, proponendo incontri e seminari su tematiche psicopedagogiche, legate al mondo adolescenziale.

2.6.C. Feste della scuola

Le feste, che segnano la vita della scuola, nel corso di un anno di lavoro, costituiscono, a tutti gli effetti, una componente significativa dell'offerta formativa. Questi momenti, infatti, rispondono ad esplicite finalità educative.

Festa significa incontro in nome di una comune appartenenza e di un progetto condiviso, per cui la scuola viene sentita e vissuta come comunità di cui ciascuno è parte.

Festa significa spettacolo e intrattenimento. Questo richiede capacità organizzative e di progettazione, inventiva, impegno nella preparazione, collaborazione e coordinamento tra molte persone, affrontare l'ansia del palco del teatro Rainerum davanti al pubblico: in tal modo emergono attitudini e capacità, che l'attività didattica ordinaria, spesso, non riesce a valorizzare. È il caso della "castagnata di inizio anno", la "Festa di Natale", la "Festa di fine anno" e della partecipazione degli studenti del Liceo al "Festival studentesco".

SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE

*“Pollicino ben sapeva come sarebbero tornati a casa,
poiché camminando aveva lasciato cadere lungo tutta la strada
i sassolini bianchi che aveva in tasca”*

(Perrault)

3.1. Modalità d’insegnamento

Metodologie didattiche

L’orario delle lezioni è articolato in unità di 100 minuti. Questa scelta incide sulle modalità didattiche e l’organizzazione del lavoro in aula. È infatti impensabile che gli alunni si concentrino nella medesima attività, soprattutto se di tipo teorico e concettuale, per un tempo tanto lungo. Pertanto, ogni docente individua un’adeguata ed efficace articolazione del tempo di lezione, prevedendo, in linea di massima, una scansione con una parte dedicata al ripasso, una alla spiegazione, una all’esercitazione.

L’insegnante s’impegna, anche mediante l’aggiornamento e il confronto con i colleghi, a sperimentare modalità didattiche che valorizzino la produzione attiva degli studenti, nella convinzione che l’apprendimento efficace è sempre, in primo luogo, un atto cognitivo realizzato dal soggetto in apprendimento.

L’insegnante non assolutizza il metodo della lezione frontale, ma neppure lo annulla, non volendo venir meno alla sua funzione magistrale e formativa, mettendo a disposizione degli alunni le sue conoscenze e la sua esperienza culturale.

Ogni insegnante è consapevole di proporsi agli studenti come rappresentazione simbolica della propria materia d’insegnamento, della quale offre, con la sua azione didattica, una testimonianza concreta di abiti mentali, linguaggi, procedure, visione del mondo.

Il processo di insegnamento/apprendimento, peraltro, esige, da parte dello studente, applicazione nello studio per acquisire chiarezza concettuale e precisione terminologica; l’attività didattica non può, quindi, essere ridotta all’attività in aula, ma si completa con l’esercizio e l’approfondimento individuale dell’alunno.

Apprendimento cooperativo

Metodi e tecniche proprie dell’insegnamento cooperativo sono particolarmente affini e in sintonia con le scelte educative e l’identità formativa di questa scuola. Per tale ragione questa metodologia è accolta e fatta propria dai docenti, nell’intento di sperimentarne, coltivarne, padroneggiarne le peculiarità operative.

Didattica laboratoriale

I laboratori didattici non si caratterizzano per l’utilizzo di specifici locali e attrezzature, ma per una modalità didattica differente dalla lezione in aula. Il progetto è stato elaborato con i seguenti obiettivi:

- individuare modalità organizzative che favorissero un lavoro con gruppi meno numerosi delle classi;
- promuovere una programmazione didattica multidisciplinare, almeno tra materie affini ed appartenenti ad un ambito comune;
- incentivare innovazione didattica, liberando energie creative e valorizzando le competenze, le passioni, le specificità dei singoli docenti;

□ facilitare l'interazione tra studenti di classi diverse, dove possibile.

Nella lezione frontale buona parte del lavoro è affidata al docente, alla sua capacità di esporre, spiegare e trasmettere conoscenze. Agli alunni viene chiesto di svolgere un ruolo sostanzialmente di ricezione e registrazione delle informazioni. Il laboratorio è invece centrato sul gruppo e sulla sua capacità di suscitare collaborazione e cooperazione. Il buon esito di un laboratorio è legato alla partecipazione dei componenti del gruppo, alla loro capacità di mettere a disposizione energie, entusiasmo, contributi, risorse. L'insegnante si propone come coordinatore e facilitatore del gruppo.

Apporto formativo delle discipline

L'attività didattica racchiude in se stessa una valenza formativa; infatti nessun contenuto è neutro e nessuna modalità di trasmissione è inefficace. Tale valenza formativa deve essere esplicita e consapevole, proponendosi come risposta alla domanda di senso e di significato, di cui lo studente è portatore.

In tal senso ogni docente è tenuto a coniugare gli specifici contenuti disciplinari del proprio insegnamento con le finalità complessive di questo progetto educativo, impegnandosi, in particolare, a mostrare e far scoprire agli studenti l'apporto che una determinata disciplina offre per conoscere e interpretare se stessi e il mondo.

Informazioni, concetti, procedure

Le discipline non mirano soltanto alla trasmissione di informazioni e nozioni; si propongono in primo luogo di fornire nuclei concettuali fondamentali, per creare capacità di analisi, interpretazione ed espressione e meglio "afferrare" l'esperienza di sé e del mondo.

Di qui l'importanza delle procedure cognitive, ossia delle operazioni mentali (descrivere, esprimere, memorizzare, definire, analizzare, sintetizzare, argomentare, spiegare, applicare, inferire, risolvere problemi, interpretare, valutare) che abilitano all'esercizio della riflessione.

L'acquisizione di procedure rende possibile il raggiungimento di reali competenze.

3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti

3.2.A. Criteri pedagogici

La valutazione finale del lavoro degli alunni costituisce un atto essenziale dell'intervento educativo-didattico. Si tratta dunque di un'azione carica di implicazioni pedagogiche, che vanno rese il più possibile esplicite, consapevoli e collegiali.

Si indicano alcuni principi di riferimento essenziali.

I docenti, in quanto educatori, intendono in primo luogo valorizzare gli aspetti positivi che lo studente lascia intravedere nel suo comportamento scolastico, in termini di impegno, interesse, potenzialità, rispetto ai dati problematici eventualmente emersi nell'anno.

Questo atteggiamento di fiducia e promozione è connaturato al ruolo di educatore, che opera in proiezione futura, confidando che i tempi della crescita adolescenziale, sempre imprevedibili, facciano maturare talenti al momento appena abbozzati.

Peraltro questo spirito è particolarmente caro alla tradizione salesiana, che parla di "ottimismo pedagogico", ossia dell'intento costante di cogliere la ricchezza di cui ogni giovane è portatore.

Al contempo l'educatore sa essere anche fermo e severo, assumendosi la responsabilità di decisioni negative: anche la non-promozione può avere una valenza educativa, allorché

mette uno studente di fronte alle conseguenze della sua condotta scolastica, laddove essa risulti segnata da irresponsabilità, pigrizia e disimpegno.

Si ritiene comunque che il fallimento scolastico vada sempre analizzato con attenzione, in relazione alla storia e al contesto personale dello studente, per cercare di individuare le cause di questo esito negativo, che costituisce pur sempre un fallimento comune.

3.2.B. Valutazione formativa e valutazione sommativa

La *valutazione formativa* mira all'accertamento di circostanziate conoscenze, competenze e capacità mediante specifiche verifiche scritte, orali e pratiche.

Per le valutazioni formative, il Collegio dei docenti ha fissato queste indicazioni.

Primo trimestre:

- materie con quattro o più ore settimanali 2 voti scritti e 2 orali;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione scritta e orale, 2 voti scritti e 1 voto orale; disegno tecnico 1 voto orale e 1 voto pratico;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione solo orale, 2 voti.

Fine semestre (metà giugno):

- materie con quattro o più ore settimanali 3 voti scritti e 3 orali;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione scritta, orale e/pratica, 2 voti scritti e 2 voti orali o pratici; disegno tecnico 1 voto orale e 1 voto pratico;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione solo orale, 3 voti.

La *valutazione sommativa* è riferita invece a fattori molteplici e differenti, non strettamente riferiti alla prestazioni cognitive.

È la valutazione complessiva esposta e motivata da un insegnante al consiglio di classe, in sede di scrutinio. Costituisce momento eminentemente educativo, non riducibile a semplice operazione aritmetica.

I criteri per la valutazione sommativa nella **Scuola Media** sono:

- comportamento scolastico,
- collaborazione e disponibilità con compagni e insegnanti nel lavoro scolastico,
- impegno e puntualità nel lavoro in aula e nello svolgimento dei compiti,
- capacità di apprendimento (reperire e comprendere dati e nozioni), autonomia nell'organizzazione del lavoro e nell'uso del materiale scolastico (diario, quaderni, libri),
- miglioramento rispetto ai livelli di partenza.

Questi elementi di valutazione integrano i risultati conseguiti nelle singole prove e concorrono alla definizione del voto in ciascuna disciplina.

Nel corso di un anno scolastico sono previste 3 valutazioni sommative collegiali: primo trimestre (fine novembre), metà e fine semestre (metà marzo e metà giugno).

3.2.C. Simulazione delle prove d'esame

Al fine di accompagnare gradualmente i ragazzi al traguardo dell'esame di stato finale la scuola propone nell'arco dei tre anni dei momenti di verifica orale e scritta sul programma svolto nel corso di un intero anno. In questo modo si cerca di aiutare gli alunni a organizzare la preparazione di una prova più impegnativa sia dal punto di vista della mole di studio, che emotivo.

- Classe prima: interrogazione finale di storia e tedesco
- Classe seconda: interrogazione finale di scienze e inglese
- Classe terza: due distinte interrogazioni nel corso dell'anno (febbraio e maggio) su tutte le materie dell'esame suddivise in due ambiti, umanistico e scientifico.

- Classe terza: simulazione di tutte le prove scritte presenti all'esame con le stesse modalità e tempi di somministrazione.

Nelle giornate fissate per le interrogazioni e concordate per tempo con gli studenti, saranno presenti a scuola solo per il tempo necessario per sostenere la prova. Gli orari precisi saranno comunicati alle famiglie.

3.2.D. Collegialità delle valutazioni finali

La valutazione finale della preparazione dello studente, nelle diverse discipline, è elaborata e presentata dal docente della materia, ma è definita e decisa dal consiglio di classe. La responsabilità delle valutazioni di una singola disciplina, pertanto, non è del singolo insegnante, ma del consiglio di classe.

Ogni docente è portatore di un punto di vista, di uno "sguardo" unico sul singolo studente: questa pluralità di sguardi costituisce una risorsa preziosa. Tutto quanto viene "visto" va integrato e composto in una visione complessiva.

3.2.E. Criteri per gli scrutini finali

Per gli scrutini finali, il Collegio dei docenti fissa i seguenti criteri.

Elemento essenziale e decisivo nel decidere della promozione di un alunno è la valutazione complessiva, condotta dal consiglio di classe, della possibilità che lo studente sia in grado di affrontare adeguatamente il successivo anno scolastico.

In questa chiave, fattore prioritario da esaminare è la capacità di recupero, emersa nel corso dell'attività scolastica, anche in rapporto ai livelli di preparazione iniziali e ai risultati raggiunti negli anni precedenti, anche per quanto riguarda interesse, impegno, costanza, relazioni all'interno della classe.

Altro elemento importante da verificare e valutare è il grado complessivo di impegno che l'alunno, nel corso dell'anno scolastico, ha dimostrato, in ciascuna disciplina, per migliorare il proprio rendimento nell'attività in classe e nel lavoro a casa. L'applicazione e l'attenzione in aula durante le lezioni, nel lavoro individuale e di gruppo, nella organizzazione dei tempi, nella consegna dei compiti, nella cura e gestione del materiale scolastico, nella collaborazione con i compagni e con gli insegnanti sono tutti elementi importanti e positivi che concorrono alla valutazione complessiva, insieme agli esiti delle specifiche prove orali pratiche e scritte.

Ulteriore elemento di valutazione è la frequenza scolastica, fatto salvo le assenze per accertati motivi di salute o altri impedimenti.

Presupposta una effettiva coerenza tra i docenti nei criteri di assegnazione dei voti, si ritiene che le capacità e le attitudini di un alunno risultino mediamente omogenee nelle diverse discipline. Se così non è, per cui compaiono delle insufficienze in un quadro di risultati positivo o molto positivo, è compito del consiglio verificare l'origine di eventuali ostacoli e individuare efficaci strumenti di sostegno e rimotivazione.

È importante che il consiglio di classe tenti di raggiungere una decisione finale omogenea e condivisa, elaborando una valutazione concorde sulla preparazione dello studente, evitando, se possibile, conclusioni contrastate e prese a maggioranza.

Nello scrutinio si raccolgono le valutazioni di dodici materie diverse (tra di esse, una, religione, di per sé non fa media), proposte dai nove docenti che, solitamente, compongono un consiglio di classe. Si può, dunque, annotare che, in linea di massima, l'insufficienza

in cinque materie, soprattutto se espresse da cinque insegnanti diversi, determina l'impossibilità di una promozione.

Italiano, matematica, tedesco-L2, inglese-L3 sono discipline presenti nei piani di studio di qualsiasi indirizzo di scuola secondaria superiore. Costituiscono, quindi, l'ossatura della preparazione di base. L'insufficienza in queste discipline rappresenta, pertanto, un elemento di particolare preoccupazione, anche perché questi saperi non permettono salti o vuoti ma richiedono un apprendimento progressivo, costante e organico.

A conclusione della seconda media, la possibilità di essere promossi in presenza di insufficienze è, in linea di massima, più ridotta rispetto alla classe prima.

Voto di condotta

Il collegio dei docenti fissa i seguenti elementi e criteri di valutazione.

Elementi valutati nel voto di condotta:

- comportamento a scuola (comprese pause, attività extradidattiche, uscite, gite), sulla base di quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto;
- rispetto di compagni, insegnanti, personale non docente; correttezza e controllo del linguaggio, dei gesti, dell'atteggiamento;
- cura nell'uso di locali, strutture, sussidi e attrezzature della scuola;
- puntualità all'inizio delle lezioni, motivata e responsabile giustificazione delle assenze, assidua frequenza scolastica;
- disponibilità a collaborare alla vita della scuola, alle iniziative comunitarie, agli organismi partecipativi dell'Istituto.

Criteri per l'assegnazione del voto di condotta

10: condotta lodevole rispetto agli elementi sopra indicati;

9: condotta corretta e positiva;

8: condotta da migliorare; vi sono mancanze rispetto ad una delle voci sopra indicate;

7: condotta riprovevole; vi sono mancanze rispetto a più di una delle voci sopra indicate e/o si sono verificati atti e fatti, segnalati dai docenti della classe e da comunicazioni inviate alla famiglia, che vanno evitati o modificati;

6: condotta inaccettabile; vi sono atteggiamenti e azioni specifiche, ripetute nel tempo nonostante richiami e ammonimenti (o eventuali provvedimenti disciplinari di sospensione), documentate nei registri di classe o da comunicazioni inviate alla famiglia, che denotano mancanza di disponibilità alla vita comunitaria, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle persone e delle cose;

5: condotta negativa e del tutto inaccettabile; vi è un insistito atteggiamento di rifiuto di ogni proposta di collaborazione e miglioramento e/o comportamenti offensivi e oltraggiosi verso gli altri e/o atti di straordinaria gravità, sanzionati con provvedimenti disciplinari di sospensione; nello scrutinio finale il cinque comporta l'automatica bocciatura.

Trasparenza degli atti

Le valutazioni formative sono di competenza dei singoli insegnanti e sono documentate dai registri personali e dagli elaborati prodotti dagli studenti. Le valutazioni sommative sono sempre elaborate e deliberate dal consiglio di classe. Le deliberazioni motivate sono documentate dal verbale della riunione, conservato in presidenza.

Gli atti riguardanti l'attività didattica, compresi verbali delle sedute e deliberazioni degli organi collegiali, sono accessibili agli interessati per le parti che li riguardano, fatto salvo il diritto alla riservatezza di terzi. La visione dei verbali è possibile presentando una

domanda scritta al preside, che, accolta la richiesta, predisporrà copia dell'estratto del documento (Legge 7 agosto 1990, n. 241).

*“Per educare un bambino
ci vuole un intero villaggio”
(Proverbio africano)*

4.1. Comunità educativa e sua organizzazione

La scuola salesiana si definisce una comunità educativa, promossa e gestita dalla comunità salesiana dell’Istituto. La comunità educativa è composta da religiosi, laici, docenti, allievi, ex-allievi, genitori, che, con pari dignità e nel rispetto di ruoli e competenze specifiche, concorrono alla realizzazione del comune progetto formativo.

Il direttore – Guida la comunità dei Salesiani e tutte le opere ad essi affidate. È responsabile della direzione e della gestione della scuola, anche in termini legali. A lui competono la scelta e l’assunzione dei docenti, l’accettazione dei giovani che chiedono di iscriversi alla scuola, l’approvazione della programmazione educativa annuale, la promozione della formazione anche spirituale a favore di docenti, allievi, genitori, l’animazione dell’ambiente scolastico.

Il direttore può, eventualmente, delegare ad altre figure alcune delle sue funzioni.

Il direttore e l’amministratore sono membri del Consiglio d’Istituto, all’interno del quale raccolgono le indicazioni, le richieste e le proposte della comunità educativa e, al contempo, illustrano e motivano i criteri e le scelte gestionali.

L’amministratore – Cura, in accordo con il direttore, tutta la gestione amministrativa, economica e fiscale della scuola e del personale che vi lavora. Controlla le spese, gli acquisti, i pagamenti e ogni atto di natura economica e organizzativa.

Il coordinatore educativo didattico (preside) - Organizza, coordina, promuove, verifica l’attività educativa e didattica, in sintonia con le linee progettuali della comunità salesiana, in collaborazione con il direttore e l’animatore della pastorale. Segue e supporta l’attività dei docenti. Cura i rapporti con gli studenti e i genitori.

Il vice-coordinatore educativo didattico (vicario)

Il Vice - coordinatore educativo didattico collabora strettamente con il coordinatore educativo - didattico e svolge i seguenti compiti delegati:

- curare e redigere l’organizzazione del calendario e dell’orario delle attività didattiche;
- inserire e aggiornare settimanalmente il calendario e l’orario delle attività didattiche nel REGISTRO ELETTRONICO
- vigilare sull’esatta attuazione da parte dei docenti degli impegni didattici;
- contribuire a creare un ambiente favorevole all’ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- partecipare al Consiglio della CEP
- partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

Il referente “registro elettronico”

Il referente “permessi e registro elettronico” collabora strettamente con il coordinatore educativo - didattico e svolge i seguenti compiti delegati:

- vigilare sull'esatta attuazione da parte dei docenti degli impegni didattici che devono risultare registrati nel REGISTRO ELETTRONICO (Controllo compilazione da parte dei docenti)
- informare per iscritto, settimanalmente, il coordinatore educativo-didattico circa l'attuazione esatta da parte dei docenti;
- a inizio e metà anno scolastico: impostazione gruppi seminari e laboratori nel REGISTRO ELETTRONICO
- a inizio anno scolastico: impostazione gruppi lingue – aggiornamento a dicembre e a marzo

I coordinatori di classe

Segue l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede, in dialogo con il direttore, il coordinatore educativo-didattico ed il coordinatore pastorale; è punto di riferimento per i colleghi nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

Anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno delle classi; cura, anche attraverso il colloquio personale con gli alunni, la vita della classe ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti per creare un clima di collaborazione e di fiducia e favorire i rapporti. Porta a conoscenza degli allievi le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Tiene le relazioni tra scuola e famiglia, cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Cura l'informazione ordinaria dei genitori, portandoli a conoscenza delle decisioni, delle iniziative e di ogni indicazione che possano risultare utili all'attività educativa.

In sede di consiglio di classe, presieduto dal coordinatore educativo-didattico, il coordinatore di classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica sia per quanto concerne l'andamento generale didattico e disciplinare della classe che per quanto riguarda eventuali problematiche individuali. Cura inoltre, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate ai Consigli di classe stessi.

Il coordinatore contribuisce ad organizzare e preparare le attività formative e ricreative ed è presente ai vari incontri organizzati dalla scuola.

Il coordinatore di classe collabora con il coordinatore pastorale a preparare e a gestire i ritiri spirituali organizzando l'esperienza sia negli aspetti tecnici che contenutistici.

Il coordinatore della classe III è inoltre incaricato di collaborare con la Segreteria nelle operazioni di carattere amministrativo in vista degli esami di Stato.

Il responsabile del dipartimento

Il responsabile del dipartimento, in stretta collaborazione con il Preside e il Responsabile del curriculum e dei progetti, coordina i colleghi delle discipline umanistiche, in particolare: Convoca il dipartimento e redige il verbale dell'incontro; Favorisce il confronto tra i colleghi circa tematiche comuni (valutazione, supporti didattici, metodologie, progetti).

Il responsabile alunni con certificazioni

Il responsabile alunni con certificazioni supporta i coordinatori di classe nella gestione della documentazione relativa a studenti con certificazioni, e si occupa della stesura del PDP, in stretto collegamento con la Segreteria Scolastica.

Il responsabile della pastorale – Collabora con il preside nella realizzazione del progetto educativo della scuola, promuovendo percorsi formativi e proposte significative per la maturazione dei giovani. Organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, i ritiri spirituali e cura, anche attraverso l'insegnamento della religione, il cammino di educazione alla fede. Inserisce la sua attività nella programmazione pastorale dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale.

I docenti – Il corpo insegnante costituisce, per ogni scuola, la principale e decisiva risorsa, da cui discende la qualità del servizio offerto. Questo è tanto più vero in una scuola che intende qualificarsi in termini di offerta educativa.

I docenti di questa scuola:

- possiedono i titoli professionali richiesti;
- condividono il progetto educativo sotteso all'offerta formativa;
- sono componenti attivi della comunità educativa e, come tali, coinvolti nell'organizzazione complessiva della vita scolastica;
- si sentono costantemente impegnati nel proprio aggiornamento professionale, soprattutto rispetto alla dimensione educativa.

L'Istituto ha cercato di favorire la costituzione di un corpo docente stabile, con docenti solo di questa scuola, animati da un sentimento di condivisione del progetto salesiano e disponibili, in linea di massima, a portare avanti nel tempo il proprio impegno didattico.

Gli allievi – Sono i protagonisti del percorso educativo, alla cui elaborazione e attuazione partecipano in modo creativo e responsabile, parallelamente al maturare dell'età.

I genitori – In nome della loro funzione collaborano con la scuola alla elaborazione e realizzazione del progetto educativo, che richiede, prioritariamente, una coerenza di criteri e di intenti tra coloro che esercitano un ruolo adulto. I genitori di questa scuola esprimono in modo particolarmente efficace la loro partecipazione alla vita scolastica attraverso l'azione della "Associazione Genitori".

4.2. Relazione scuola-famiglia

Questa scuola è impegnata a coinvolgere i genitori nell'azione educativa, cercando di stabilire forme di collaborazione nel seguire il singolo studente e confrontandosi sugli orientamenti pedagogici, mediante assemblee, serate a tema, gruppi di incontro.

I contatti con le famiglie sono tenuti dagli insegnanti coordinatori di classe, dal preside, dal direttore, privilegiando le modalità più dirette, quali il colloquio, la telefonata, le comunicazioni via posta-elettronica e registro elettronico.

Obiettivo prioritario è di informare tempestivamente i genitori di eventuali risultati e comportamenti scolastici che risultassero negativi o preoccupanti, al fine di individuare insieme, rapidamente, possibili strategie di cambiamento.

Il registro elettronico è in uso dal 2010: ogni studente e ogni genitore riceve una password personale che permette di consultare valutazioni, presenze, argomenti svolti, compiti assegnati, annotazioni riguardanti un determinato alunno.

4.3. Tempi della scuola

L'orario delle lezioni della **Scuola Media** è distribuito su cinque giorni, così articolati.

Lun *		mar		mer		gio		Ven *	
7.50.00	9.30.00	7.50.00	9.30.00	7.50.00	9.30.00	7.50.00	9.30.00	7.50.00	9.30.00
9.45.00	11.25.00	9.45.00	11.25.00	9.45.00	11.25.00	9.45.00	11.25.00	9.45.00	11.25.00
11.40.00	13.20.00	11.40.00	13.20.00	11.40.00	13.20.00	11.40.00	13.20.00	11.40.00	13.20.00
		14.30.00	16.10.00			14.30.00	16.10.00		

PAUSE

- 9.30/9.45
- 11.25/11.40
- MARTEDÌ e GIOVEDÌ, dalle 13.20 alle 14.30

L'anno scolastico è articolato in un trimestre (che si conclude a fine novembre) e un semestre (con una scheda di valutazione infrasemestrale).

4.4. Spazi della scuola (locali, attrezzature, servizi)

L'Istituto è dotato dei seguenti locali:

- ✓ laboratorio d'informatica;
- ✓ laboratori scientifici;
- ✓ laboratorio di robotica;
- ✓ aula di lettura;
- ✓ aula di *cooperative learning*;
- ✓ aula musica;
- ✓ aula di educazione artistica.

L'Istituto mette a disposizione i seguenti locali:

- ✓ palestra interrata;
- ✓ auditorium multiuso;
- ✓ teatro;
- ✓ sala giochi, con tennis-tavolo e calcio-balilla;
- ✓ cortile interno, con rete da pallavolo, porte da calcio, canestri da basket.

L'Istituto offre a studenti e docenti i seguenti servizi:

- ✓ bar interno, aperto durante le pause di metà mattino e del pranzo;
- ✓ mensa a pagamento.

4.5. Rapporti con altre scuole e altri enti

Questa scuola ricerca e pratica rapporti di collaborazione con realtà esterne.

A livello locale – Consapevole di offrire un servizio pubblico, questa scuola cerca di essere parte attiva del sistema scolastico provinciale, partecipando alle iniziative di confronto tra le scuole, di aggiornamento dei docenti, di verifica delle attività svolte, collaborando con Sovrintendenza scolastica e Istituto pedagogico, che sempre hanno favorito la presenza e la partecipazione di questa scuola alle loro attività.

Coordinamento delle scuole paritarie – Costituitosi nel 2006, raccoglie le scuole paritarie in lingua italiana della città di Bolzano. Il Coordinamento intende dare una risposta alla comune esigenza di confrontarsi su problemi, preoccupazioni, prospettive, al di là

delle differenti storie e identità ispiratrici dei singoli Istituti. E, insieme, individuare forme di collaborazione e integrazione, che permettano di accrescere le risorse organizzative, professionali, economiche disponibili, promuovendo iniziative comuni.

La rete delle scuole salesiane – Le scuole salesiane, di ogni ordine e grado, sono diffuse in tutta Italia e nella maggior parte delle nazioni del mondo. Questa rete di scuole, legate da un comune orientamento pedagogico, costituisce un patrimonio prezioso e di enorme portata, certamente non ancora valorizzato come meriterebbe. I rapporti più stretti coinvolgono le scuole della Ispettorìa, a cui questo Istituto appartiene.

4.6. Risorse economiche

Le entrate economiche sono costituite dalle rette pagate dalle famiglie degli studenti e dai contributi dell'ente pubblico, poiché la legislazione della provincia di Bolzano prevede l'assegnazione agli istituti paritari contributi per la gestione delle scuole e per le spese didattico-amministrative.

Appartiene alla tradizione salesiana una particolare attenzione ai giovani economicamente più svantaggiati. In questi anni la direzione dell'Istituto si è impegnata per venire incontro a eventuali difficoltà economiche delle famiglie, anche mediante riduzioni delle rette.

Le agevolazioni previste dalla legislazione provinciale per favorire il diritto allo studio (libri di testo, trasporto, borse di studio) valgono anche per le scuole paritarie.

4.7. Economato e segreteria

L'*economato* è aperto al pubblico tutti i giorni, da lunedì a venerdì, con orario di ufficio. Si occupa di quanto attiene a pagamenti e versamenti (retta, mensa, quote per viaggi e soggiorni), e a tutte le questioni di natura economica e finanziaria.

La *segreteria* è aperta al pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con orario 7,30 – 11,30. Si occupa degli aspetti amministrativi e in particolare:

documenti per l'iscrizione;
rilascio di certificati di iscrizione e frequenza;
rilascio di pagelle e diplomi di licenza;
agevolazioni per libri di testo, trasporto, borse di studio;
documentazione del singolo alunno;
trasferimenti tra istituti scolastici.

La *portineria* è aperta con orario 7,30 – 18,30.

4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa

La scuola, in quanto fornitore di un servizio, deve sottoporre a verifica la qualità della sua offerta e il grado di soddisfazione dei propri utenti. Questo criterio ha una rilevanza particolare nel caso di una scuola paritaria, che chiede alle famiglie il pagamento di una retta. Il contratto che unisce la scuola alle famiglie impone una verifica dell'offerta formativa e del suo apprezzamento presso gli iscritti.

Gli strumenti mediante i quali questo Istituto cerca di controllare la validità del proprio servizio scolastico sono i seguenti.

Le valutazioni raccolte all'interno degli organi collegiali – Gli organi collegiali, in cui sono rappresentate le componenti della comunità educativa, costituiscono uno spazio di

riflessione e di verifica dell'andamento dell'attività scolastica e la sede in cui elaborare ed esaminare suggerimenti e proposte.

L'andamento delle iscrizioni – Si tratta di un indicatore di difficile lettura, poiché le motivazioni degli iscritti possono essere molteplici e tra loro in contraddizione. È, comunque, un dato rilevante, che segnala un interesse nei confronti dell'offerta scolastica, tanto più significativo quanto più il progetto formativo è chiaro ed esplicito.

L'esito complessivo degli esami di Stato – È un indicatore ambivalente, soggetto a molteplici variabili, tuttavia rappresenta un dato importante con cui la scuola deve fare i conti, per accertare l'efficacia della sua azione didattica.

Gli interventi di monitoraggio esterni – In quanto parte del sistema scolastico provinciale e nazionale, questa scuola è sempre stata disponibile a prendere parte alle verifiche condotte dagli organi istituzionali (INVALSI, OCSE-PISA).